

Con la programmazione 2007-2013 arriva quasi un miliardo di euro alle imprese destinato a raddoppiare con le risorse private

Emilia-Romagna, il Psr premia le filiere

Ampia delega alle Province. Favorite le aggregazioni, i giovani e la montagna

■ di Beatrice Toni

Quasi un miliardo di euro per l'agricoltura emiliano-romagnola nei prossimi sette anni. A tanto ammontano i finanziamenti previsti dal Programma regionale di sviluppo rurale varato dalla Giunta e presentato dall'assessore all'Agricoltura **Tiberio Rabboni**: "Le risorse pubbliche sono pari a 934 milioni di euro (411 provenienti dalla Ue, il resto di origine nazionale e regionale), 75 milioni in più rispetto alla programmazione 2000-2006. Permetteranno di attivare investimenti privati per un importo analogo". Diverse le novità. Su tutte spicca l'ampia delega a Province e comunità montane che riceveranno il 65% delle risorse contro il 30% della precedente programmazione "per valorizzare meglio le peculiarità locali e i valori dei territori che sono la ricchezza della nostra regione".

Non saranno finanziamenti a pioggia promette Rabboni: "una scelta sciagurata disperdere in mille rivoli questa straordinaria opportunità". Vuol dire che sono stati selezionati prima gli assi di intervento (competitività, agroambiente e multifunzionalità) quindi le caratteristiche delle imprese e dei progetti eleggibili ai finanziamenti.

Competitività vuol dire "conquistare o riconquistare quote di mercato per le produzioni emiliano-romagnole e fare due cose: favorire l'aggregazione commerciale dei

produttori che, operando sui mercati globali, devono avere dimensioni adeguate per confrontarsi in Europa con le tre-quattro realtà della grande distribuzione; secondo, stimolare l'integrazione con le altre componenti della filiera, industria e distribuzione, per arrivare al tavolo dei consumatori".

Nell'agroambiente ricade invece la "qualificazione del territorio come specchio della distintività delle nostre produzioni. Investiremo, e molto, dove il territorio è più fragile e per valorizzare le aree naturali di interesse paesaggistico-ambientale (parchi, oasi ecc); investiremo nella difesa della biodiversità e dove è più fragile il rapporto fra attività umane e sistema idrico (i territori vincolati dalla direttiva nitrati, la provincia di Ferrara oltre all'area attraversata dai sistemi fluviali regionali, come il Po e il Reno), dove le falde sono più esposte ai rischi di inquinamento e il mare all'eutrofizzazione".

Terzo, la multifunzionalità "per sommare al reddito tradizionale delle aziende agricole quello fornito da nuove attività come l'energia, il turismo e la cura del territorio". Non solo contributi all'agriturismo in questo caso,

ma anche alle aziende che hanno edifici storici da ristrutturare, alla costituzione di fattorie didattiche e alle attività a supporto della caccia o di attività faunistiche non necessariamente venatorie.

All'interno di questi assi, saranno favorite intanto le aziende agricole (l'80% dei finanziamenti e il resto andrà a cooperative, consorzi, enti pubblici e imprese private) con priorità di accesso ai fondi per giovani e realtà di montagna. Rabboni annuncia un contributo per favorire il turn-over: "Dai 15mila ai 40mila euro a fondo perduto (il doppio della programmazione 2000-2006) a secondo della qualità del progetto: circa 3.000 giovani potranno trarne profitto". Poi la montagna: 5% in più dei contributi previsti per le altre aziende; triplicano inoltre le indennità compensative sinora riconosciute per

compensare il disagio, la minore produttività e i maggiori costi. È sempre in montagna che si concentra la quota principale dei pagamenti ambientali destinati alla manutenzione del territorio, la regimazione idrica ecc. Infine contributi alla produzione di energia elettrica ottenuta a partire dalle biomasse.

Il Psr dell'Emilia-Romagna dovrà ora essere approvato dall'Assemblea legislativa, quindi passerà all'Unione europea per la valutazione definitiva. E la conclusione della trattativa con Bruxelles si porterà via altri 4-5 mesi. Tempi tecnici che rischiano di allontanare il momento in cui i finanziamenti arriveranno effettivamente alle imprese agricole: "Vedremo se emanare un pre-bando per anticipare i tempi e cominciare intanto a raccogliere i progetti". Dopo l'estate, promette Rabboni.

► 2007-2013 - I finanziamenti per l'agricoltura emiliano romagnola

Assi	Partecipazione pubblica		
	Spesa totale (000 euro)	Quota Fearsr (%)	Importo Fearsr (000 euro)
Asse 1 Competitività dei settori agricolo, alimentare e forestale	382.954,5	44	168.500
Asse 2 Ambiente e gestione del territorio	397.132,9	44	174.738,5
Asse 3 Qualità della vita e diversificazione delle zone rurali	97.500	44	42.900
Asse 4 Iniziativa Comunitaria Leader	47.727,3	44	21.000
Assistenza tecnica	9.346,6	44	4.112,5
TOTALE	934.661,4	44	411.251